

Di Pietro, unico figlio maschio di Anna Caffarelli e di Antonio Minutillo, ho raccolto poche notizie. Le più antiche risalgono ai testamenti della madre (1693) e del padre (1700). La madre gli impose prendere insieme alla sua eredità il cognome e l'arma dei Caffarelli:

Item in tutti, e singoli miei beni mobili, stabili, semoventi, crediti, raggioni, attioni, et in tutta la mia universale heredità lasso, instituisco e con la mia propria bocca nomino miei heredi quanto all'usufrutto l'Ill.mo Signor Don Antonio Minutilli mio diletissimo Consorte sua vita natural durante, e quanto alla proprietà il sig. Don Pietro Minutilli mio diletissimo figliolo con il peso quanto [14] a detto signor Don Pietro, et alli chiamati doppo di lui di chiamarsi di casa Caffarelli, e di portar l'armi di detta mia casa Caffarelli senza mistione d'altra a cui qualunque volta morirà, sostituisco li di lui figli e discendenti maschi, primogeniti, legittimi, e naturali, e di legittimo matrimonio procreati in infinito servato l'ordine di primogenitura con il peso di portare l'arme, e cognome di casa Caffarelli senza mistione d'altra Arme, o cognome sotto pena di caducità da incorrersi ipso facto a favore degli altri sostituti volendo io che al detto sig. Don Pietro succedano in detta mia heredità i di lui figli e discendenti maschi primogeniti legittimi, et naturali, e di legittimo matrimonio procreati di primogenito in primogenito in infinito, e mancando li primogeniti succedano li secondo geniti e terzo geniti rispettivamente servata sempre l'ordine di primogenitura con li pesi, modi, et conditioni sopra dette et infra sinché vi sarà la linea masculina di d:o Sig.r D. Pietro.

Sono certo che Pietro iniziò a chiamarsi Caffarelli fin dalla morte della madre: infatti con il solo cognome Caffarelli è chiamato in due procure sottoscritte presso il notaro Giovanni Carlo Lamperini, rogate rispettivamente il 26 giugno 1694 e il 5 settembre 1695.

Anche Antonio Minutillo, Marchese di Comignano, fece Pietro suo erede universale¹:

Istituisco e colla mia propria bocca nomino, ordino e fo il mio Erede universale e particolare D. Pietro Minutillo Caffarelli mio carissimo figlio, in tutti li miei beni stabili, et annue entrate a me pervenute per mia porzione dall'eredità del quondam Sig. Pietro Minutillo mio Padre, sito in questa Città di Napoli, et in altra qualsiasi parte di questo Regno, coll'infrascritte però sostituzioni, e legati.

Pietro aveva sposato Anna Maria Petrosini, della quale parlato in altro luogo², e da questo matrimonio erano nati due figli: Prospero, il primogenito, sposato a Giovanna Gomez, e Scipione Paolo, che rimase scapolo, ereditò il patrimonio materno e fu ufficiale delle truppe pontificie.

Io spero di poter raccogliere in futuro altre notizie su di lui, ma per ora concludo questa nota raccogliendo in un elenco i ritratti di Casa Minutillo e di Casa Caffarelli che sono presenti nell'inventario dei suoi beni. Mi sembra che la sola menzione della loro esistenza abbia un interesse storico non indifferente.

¹ - Forse è una fantasia, ma credo che il padre dovette subire la rinuncia al suo cognome da parte del figlio con una certa riluttanza. Infatti, nel suo testamento, contrariando l'uso di Napoli, dichiara di chiamarsi Antonio Minutillo Quiñones, assumendo l'uso spagnolo del doppio cognome del padre e della madre e nomina il figlio come Pietro Minutillo Caffarelli. In questo modo può evitare di chiamare il figlio con il solo cognome della madre, che lui aveva già preso come suo.

² <http://www.vergaracaffarelli.it/styled-4/files/1697-le-201crobbe201d-di-anna-maria-petrosini.pdf>

Ritratti di antenati di Casa Minutillo:

- Don Alvaro de Chignones³ Cavaliere di S. Giacomo di Spagna, e Gran Consigliere di Guerra, avo materno di Antonio Minutillo
- Don Pietro Minutillo Cavaliere di S. Giacomo di Spagna padre di Antonio Minutillo
- Donna Anna di Chignones⁴, madre di Antonio Minutillo
- Fra Gio: Minutilli⁵ Gran Croce di Malta, Gran Priore di Lombardia, zio di Antonio Minutillo
- Fra' Gio Minutilli Gran Croce di Malta zio di Antonio Minutillo “ “ “
- Don Alvaro Minutillo Cavaliere di Malta fratello di Antonio Minutillo
- C'è poi il ritratto di un personaggio di cui non è detto nulla di specifico.
- Un Cavaliere di Malta⁶ di Casa Minutillo
- Un Cavaliere della chiave d'oro⁷ della Regina Giovanna Prima di Casa Minutillo
- Un Cavaliere dello Speron d'oro di Casa Minutillo in abito militare
- Antonio Minutillo

Ritratti di Casa Caffarelli:

- Don[na] Anna Caffarelli moglie di Antonio Minutillo
- Le due figlie monache⁸ di Antonio Minutillo
- Un ritratto dell'ill[ustriss]mo Sig[no]r Scipione Caffarelli
- Il Cardinale Scipione Caffarelli Borghese
- Cardinal Prospero Caffarelli

È notevole, anche se l'attribuzione mi sembra incredibile, quest'altro pezzo della collezione:

Un disegno di Michel Angelo Bonarota [sic!] del Palazzo incontro il S[antiss]mo Sudario

I quadri che ho appena segnalato possono essere confrontati nel numero e, quando descritti, nei personaggi, a quelli presenti nell'inventario di Anna Caffarelli, risalente al 1693, come si può vedere da questo elenco:

³ - LIA BELLINGERI, *Genovesino*, Lavello (Pz) 2007, p. 21: «... Alvaro de Quiñones ... Originario di León, la carriera militare nella cavalleria lo aveva portato negli anni trenta nelle Fiandre, in Baviera e in Alsazia, poi a Napoli e in Lombardia. Nonostante la nomina a governatore e castellano di Cremona risalga al 1639, non si stabilì in città che cinque anni più tardi, impegnato in Spagna dove, durante la guerra di Catalogna, ebbe tra l'altro ai suoi ordini Pedro Calderón de la Barca. La quadreria conservata nel castello di Santa Croce, di cui oggi possiamo delineare la consistenza sulla base dell'inventario stilato poco dopo la morte nel 1657, contava oltre duecento dipinti, con numerosi "ritratti di stato" e di famiglia...»

⁴ - Anna Quiñones, moglie di Pietro Minutillo, padre di Antonio e nonno di Pietro Minutillo Caffarelli.

⁵ - Era entrato nell'Ordine Gerosolimitano il 29 gennaio 1616; nel 1673 ascese al Priorato di Lombardia, dove rimase fino alla sua morte avvenuta nel 1677. Secondo il De Lellis fu pure investito della Commenda d'Isernia. Il suo processo di nobiltà è conservato a Malta; si veda: *The Archives of the Knights of Malta, Section 15, The Proofs of Nobility, Proofs of Nobility of Italian Knights*. Inventory card: AOM 4498, 1616 Giovanni MINUTILLO: 1616: Capua. Bound within Arch. 4495-503 as one volume. Ff. 38 - Malta Series II, 4498.
[in internet: <http://www.hmml.org/centers/malta10/knights/sect15/italian/intro.html>]. Io ne ho avuto una copia tratta da un microfilm, dalla Hill Museum & Manuscript Library, Saint John's University; purtroppo il documento è quasi illeggibile.

⁶ - Carlo de Lellis, p. 85: « Gio. Maria figliuolo secondogenito del sopradetto Pietro, assunse l'Habito di Cavaliere Gerosolimitano nel 1578, e professò nel 1580 essendo in quel tempo Gran Maestro della Religione Gerosolimitana Fra Giovanni le Vasque de la Cassiere.»

⁷ - Un Cavaliere della Chiave d'Oro era una carica onorifica equivalente a ciambellano o gentiluomo di camera.

⁸ - Suor Maria Fortunata e Suor Teresa Celeste professe nel monastero di S. Caterina di Siena di Roma.

- 13 Ritratti Bislunghi con Cornice d'oro rappresentanti diversi ritratti di Casa Minutilli, e Caffarelli, robba dell'Ill[ustriss]imo Sig[no]re Don Antonio Minutilli.
- Dui ritratti di Cardinali uno Caffarelli⁹ e l'altro Scipione Borghese¹⁰ con cornice dorata.
- Due altri ritratti di 3 palmi rappresentano la Signora Donna Anna e il Signor Don Pietro Minutilli con cornice dorata robba del Signor Don Antonio Minutilli.
- Un altro ritratto di uno di casa Caffarelli con sua cornice dorata.
- Un Quadro in tela da mezza sesta rappresentante il ritratto di Drusilla Mattei¹¹.
- Un Quadro rappresentante il ritratto della Signora Donna Lucrezia Gaetani Caffarelli¹² con cornice rossa venata di oro.
- Un Quadro di ritratto della Signora Donn'Anna con cornice nera, et oro del Signor Don Antonio Minutilli. [21]

Il quadro di Lucrezia Gaetani Caffarelli, che non è presente tra i quadri di Pietro, forse era andato alla sorella di lui Alessandra, andata sposa a d. Giuseppe di Gennaro.

Mio cugino Scipione ha nella sua casa di Long Island un ritratto del cardinale suo omonimo, ereditato dal padre, Edoardo Vergara Caffarelli. Da una foto¹³ ho tratto una copia di questo quadro, che potrebb essere uno di quelli presente nell'inventario di Pietro.



⁹ - Prospero Caffarelli, zio di Anna Caffarelli.

¹⁰ - Un ritratto ad olio di Scipione Caffarelli trova ad Ajaccio, nel museo Fesch e ne è autore Ottavio Leoni. Mio cugino Scipione ha ereditato dal padre, Edoardo Vergara Caffarelli, un quadro di Scipione Caffarelli.

¹¹ - Aveva sposato nel 1562 Prospero juniore fratello di Ascanio; era figlia di Ludovico e Lucrezia Capranica e sorella di Muzio e Fabio Mattei

¹² - La madre di Anna Caffarelli.

¹³ - <http://www.vergaracaffarelli.it/styled-8/files/1962-edoardo-vergara-caffarelli-e-famiglia.pdf>

[f. 263r]

Inventarium Bonorum Haereditariorum fel[icis] mem[oriae]
Ill[ustrissi]mi D[omini] Marchionis D. Petri Minutilli de Caffarellis

Die vigesimasexta Octobris 1714 Ind[itio]ne 7.^a

Pont[ificatu]s S[a]n[tissi]mi D[omini] N[ostri] D[omini] Clementis P[apae] XI anno XIV

Hoc est Inventarium omnium, et singulorum Bono[rum] haereditariorum fel[icis] m[emoriae] Ill[ustrissi]mi d[omini] Marchionis d. Petri Minutilli de Caffarellis repertorum in eius Palatio Romae posito non longe a Templo divi Andreae de Valle in via [...] ad Cesarinos in quo d[ictu]s Marchio decessit in ata (?), &c., factum ad Ins[ta]ntiam Ill[ustrissi]mae D[ominae] Marchionissae Annae Mariae Petrosinae de Caffarellis eius vid[uae] rel[ictae] ac matris Tutricis et Curatricis Ill[ustrissimorum] d[ominorum] d[omini] Prosperi, et d[omini] Scipionis de Caffarellis eius filiorum, et ab intestato haeredum, salvis tamen quibuscumque iuribus dotalibus sibi competentibus, et quomodocumque competituris, et sine praeiudicio suae poss[essio]nis in vim iurium particularium alias adepto[rum], salvisque, et illesis o[mn]ibus aliis iuribus, poss[essio]nibus, et detentionibus sup[er]dicitis Ill[ustrissi]mis d[ominis] filiis competentibus, et competituris, et non alias &c., intimatis o[mn]ibus assertis praetensis creditoribus, ex intimat[i]o[n]e mihi [...] reportata [...] &c., expectataque hora intimata ad praemissum[...] et subsequenti [...?], et elapsa [f. 263v] accusata prius citatorum contumacia, adhibitis inf[rascript]is Testibus, et cum solitis pro[visio]nibus (?), aliisque declarationibus in fine [...] ad illud devendum (?) fuit, ut infra [...?]

Nella Sala

- 1 Un letto di campagna fatto a cigne¹⁴ tutto snodato con sua trabacca torchina, e gialla
- 2 Tre parrucche
- 3 Un cappello bordato d'oro
- 4 Un giustacore ¹⁵negro di panno d'Olanda con camisciola, e calzoni di damasco negro.
- 5 Un giustacore, camisciola, e calzoni di burrattino (?) d'Olanda
- 6 Altro giustacore di stamigna¹⁶ chiara con bottoni d'argento, camisciola, e calzoni di panno ordinario con bottoni d'argento
- 7 Un feraiolo¹⁷ di scarlatto cremisi
- 8 Un'ovatta (?) ordinaria
- 9 Un paro di calzette di seta nera
- 10 Due para di scarpe
- 11 due para di pianelle
- 12 [f. 264r] Un spolverino per la State
- 13 Nu[mer]o 20 fazzoletti ordinarij da tabacco

¹⁴ - *Dizionario della lingua Italiana*, Padova, 1827, v. 2, p. 299: «Cigna. *Cinghia*. Lat. *Cingula*. *Carrozza*, *Letto*, e simili, *sulle cigne*, vale *Che si reggono da cigne*.

¹⁵ - *Enciclopedia Italiana*: «Veste lunga fino al ginocchio, allacciata davanti, con maniche larghe e a grandi manopole, guarnita di galloni e di ricami, di bottoni d'oro e d'argento».

¹⁶ - [Wikipedia] La *stamigna*, o *stamina*, è un tessuto ad armatura tela, con riduzione larga cioè con fili radi, di mano molle e medio peso. Solitamente è in cotone ma può essere fatta con qualsiasi fibra tessile. Il suo nome deriva dal latino *staminea* (aggettivo derivante da *stame* cioè di lana sottile e resistente)

¹⁷ - Ferraiolo: ampio mantello a ruota.

- 14 Num[er]o cinque camisciole di fustagno bianco
 15 Num[er]o dieci camiscie
 16 Num[er]o tre corvatte¹⁸, e tre para di manichetti musoli
 17 Altra corvatta con manichetti di fiandra
 18 Quattro berettini di dobletto¹⁹
 19 Un berettino di lana bianco
 20 Quattro para di sotto calzette
 21 Num[er]o venti fazzoletti bianchi
 22 Num[er]o cinque para di sotto calzoni bianchi
 23 Num[er]o tre para di calzette di stama²⁰ bianche
 24 Una canna d'India con pomo, e piede d'argento
 25 Sei berettini per le state merlettati
 26 Un berettino trapuntato in seta
 27 Un berettone di scarlato cremisi
 28 Diverse scritture esistenti in un cantarano della Sig[no]ra, e concernenti li negozi di casa
 29 Una scanzia con centocinquanta libri di belle lettere
 30 Una coperta imbottita di bambace
 31 Altra di lana rossa
 32 [f. 264v] Altra di dobletto
 33 Altra all'Indiana
 34 Num[er]o 4 carte geografiche
 35 Num[er]o 4 pastelli filettati d'oro con cristalli
 36 Due miniate con cornici di pero nero
 37 Una conclusione grande con cornicetta nera
 38 Un quadro rappresentante S. Ludovico Beltrammi senza cornice
 39 Un orologio di saccoccia con cassa d'argento
 40 Due stampe tirate in tela con cornicetta negra
 41 Due disegni tirati in tela, uno rappresentante La Mad[onn]a, e l'altro La Samaritana
 42 Un quadro di quattro palmi in circa cornice nera, e cantonate d'oro rappresentante La
 Madonna Santissi]ma con il Bambino, et altri Santi, ed Angeli
 43 Un baulletto negro, che serve p[er] viaggio
 44 Una sella con i suoi finimenti di rame indorati
 45 Un paro di pistole con suoi fondi
 46 Num[er]o cinque livree d'estate trinate con camisciole e calzoni
 47 Num[er]o cinque livree d'inverno trinate con suoi calzoni, e camisciole
 48 [f. 265r] Cinque feraioli trinati p[er] campagna
 49 Una bussola con venticinque nervi scorniciata di legno dipinta, e dorata
 50 Due scopette di pelo, et una di radiche
 51 Quattro para de guanti morlaccati
 52 Altre cinque para di stame
 53 Un calamaro, polverino, e pennarolo d'ottone inargentato

¹⁸ - Treccani.it: « *cravatta* (ant. *corvatta*) s. f. [dal fr. *cravate*, adattam. del croato *hrvat* «croato», quindi propr. «croata»; in origine nome della sciarpa che nel sec. 17° portavano al collo i cavalieri croati]. - **1.** Elemento accessorio dell'abbigliamento maschile, ma usato talora anche per abbellimento del vestiario femminile, costituito da una striscia sagomata e modellata, di seta o d'altro tessuto, in tinta unita o a colori e disegni fantasia, che viene annodata attorno al collo facendola passare sotto il rovescio del colletto della camicia.»

¹⁹ - *Dizionario della Lingua Italiana di Niccolò Tommaseo*: « Dobletto, e men comunsm. Dobretto. Specie di Tela di Francia fatta di lino e bambagia.

²⁰ - Francesco Cardinali, *Nuovo dizionario della lingua italiana ...*, Napoli 1826, p. 1000 :«*stame*: la parte più fine della lana, e che ha più nerbo. *Figurat*. Per qualsivoglia sorta di filo.»

- 54 Una concolina grande consimile
- 55 Quattro candelieri consimili
- 56 Un lavatore con boccale d'ottone inargentato
- 57 Quattro vasi con puttini, e fiori di terra
- 58 Una Madonna di gesso
- 59 Un ritratto del Sr. Gerardo Pittore senza cornice
- 60 Un sciugatore di seta da servitio
- 61 Una copertina di corame grande p[er] tavola
- 62 Una pianta della Tenuta della Caffarella in piccolo
- 63 Un Crocefisso d'ottone con Croce di legno negra
- 64 Un cuscino di morlacco²¹ pieno di piume

Nella Sala

- 65 Due baulli uno con diverse scritte dentro [f. 265v] appartenenti alla Casa, e l'altro con dentro camisciole, calzoni di morlacco, et una camisciola di panno, quali baulli si ritrovano foderati di vacchetta alla napoletana.
- 66 Due ritratti grandi con cornici dorate uno rappresentante il Cardinal Scipione Borghese, e l'altro il Cardinal Prospero Caffarelli
- 67 Due portiere di panno verde contrasegnate con l'Arma della Casa
- 68 Una portiera di velluto, cioè due fregi di color turchino, e due di lama d'oro
- 69 Tre giustacori di panno viscio (liscio?), che servono da livree da campagna
- 70 Tre feraioli consimili
- 71 Due giustacori di saia viscia di campagna

Nella Stanza contigua all'anticamera

- 72 Quattro ritratti grandi, uno rappresentante Don Pietro Minutillo Cavalier di S. Giacomo di Spagna Avo dell'Ecc[ellentissi]mo Sig.r D. Pietro Minutilli, l'altro Donna Anna di Chignones²², l'altro Don Alvaro Minutillo Cavalier di Malta Zio di d[ett]o [f. 266r] Ec[cellentissi]mo Sig[no]r D. Pietro, e l'altro [sic!]
- 73 Due quadri di palmi quattro, e tre con cornici dorate rapp[resentan]ti uno l'Arca del Testam[ent]o, e l'altro la Piscina.

²¹ - Wolfgang Schweickard, *Denomasticum Italicum. Dizionario dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona*, vol. 3, Tubingen 2009, p. 354: «Morlacco, una pelliccia di castoro conciata con olio di pesce.»

²² - Anna Quiñones, moglie di Pietro Minutillo, padre di Antonio e nonno di Pietro Minutillo Caffarelli.

Nella Galleria (*sic!*)

- 74 Il ritratto della Sig.ra Don[na] Anna Caffarelli m[ad]re del defonto Sig.r Marchese con cornice intagliata, e dorata
75 Un ritratto del Sig.r defonto Sig.r Marchese²³ con cornice intagliata, e dorata
76 Due ritratti rappresentanti le due Sorelle monache²⁴ del defonto Sig.r Marchese con cornice negra di due palmi.

Nella dell'Udienza

- 77 Un ritratto grande di fra Gio: Minutilli²⁵ Gran Croce di Malta, Gran Priore di Lombardia con cornice dorata originale del Calabrese
78 Altro simile rapp[resentan]te Don Alvaro de Chignones²⁶ Cavaliere di S. Giacomo di Spagna, e Gran Consiglier di Guerra con cornice dorata

Nella Saletta del 2.° App[artamen]to

- 79 [f. 266v] Num[er]o 25 quadrucci di carte di Francia²⁷ con cornice negra
80 Un orologio con sua campanella
81 Due ritratti in busto, uno della ch[iara] mem[oria] Sig.r Card[ina]l Scipione Caffarelli Borghese, e l'altro del Cardinal Prospero Caffarelli
82 Un ritratto in grande con cornice intagliata, e dorata d'un cavalier²⁸ di Casa Caffarelli Paggio di Carlo Quinto
83 Un ritratto in busto di Carlo Quinto cornice dorata
84 Un disegno di Michel Angelo Bonarota [*sic!*] del Palazzo incontro il S[antissi]mo Sudario
85 Num[er]o tre carte di Francia girate in tela, uno rappresen[tan]te Filippo V, l'altra il Marchese

²³ - Credo che qui debba intendersi Pietro Minutillo Caffarelli e non Antonio Minutillo, marito di Anna Caffarelli.

²⁴ - Suor Maria Fortunata e Suor Teresa Celeste professe nel monastero di S. Caterina di Siena di Roma.

²⁵ - Era entrato nell'Ordine Gerosolimitano il 29 gennaio 1616; nel 1673 ascese al Priorato di Lombardia, dove rimase fino alla sua morte avvenuta nel 1677. Secondo il De Lellis fu pure investito della Commenda d'Isernia. Il suo processo di nobiltà è conservato a Malta; si veda: The Archives of the Knights of Malta, Section 15, The Proofs of Nobility, Proofs of Nobility of Italian Knights. Inventory card: AOM 4498, 1616 Giovanni MINUTILLO: 1616: Capua. Bound within Arch. 4495-503 as one volume. Ff. 38 - Malta Series II, 4498.

[in internet: <http://www.hmml.org/centers/malta10/knights/sect15/italian/intro.html>]. Io ne ho avuto una copia tratta da un microfilm, dalla Hill Museum & Manuscript Library, Saint John's University; purtroppo il documento è quasi illeggibile.

²⁶ - LIA BELLINGERI, *Genovesino*, Lavello (Pz) 2007, p. 21: «... Alvaro de Quiñones ... Originario di León, la carriera militare nella cavalleria lo aveva portato negli anni trenta nelle Fiandre, in Baviera e in Alsazia, poi a Napoli e in Lombardia. Nonostante la nomina a governatore e castellano di Cremona risalga al 1639, non si stabilì in città che cinque anni più tardi, impegnato in Spagna dove, durante la guerra di Catalogna, ebbe tra l'altro ai suoi ordini Pedro Calderón de la Barca. La quadreria conservata nel castello di Santa Croce, di cui oggi possiamo delineare la consistenza sulla base dell'inventario stilato poco dopo la morte nel 1657, contava oltre duecento dipinti, con numerosi "ritratti di stato" e di famiglia...»

²⁷ - La carta di Francia detta anche velina per la sua uniforme trasparenza, pregiata per la stampa e particolarmente indicata per il disegno e l'incisione.

²⁸ - Ascanio Caffarelli (1517-1575)

d'Astoli Ambasciator Cattolico, e l'altra la Corte del March[es]e del Carpio²⁹ parim[en]te
Ambascia[to]re

86 Un quadruccio con cristallo cornice dorata, e negra descritto il saldo della tassa Economica.

Nell'Anticamera contigua

87 [f. 267r] Un cimbalo ad un registro del Ramerino³⁰ con cassa verniciata, e filettata d'oro con sua coperta di corame con piedi, e colonnette dorate interziati [sic!] con intagli, et arme di Casa Minutilli Caffarelli

88 Otto quadri di palmi 4, e 3 con cornici intagliate, e dorate rappresentanti diverse cose della Scrittura Sacra

Nella stanza contigua

89 Due sedie d'appoggio ricamate a punto francese

90 Due bussole verniciate e filettate d'oro con numero venti vetri p[er] ciascheduna

Nel Cammerone

91 Due cassoni intagliati, e dorati con Arma di Casa Mattei

92 Due ritratti intagliati in grande di Casa Minutillo uno rapp[resentan]te un Cavalier di Malta³¹, e l'altro un Cavaliere della chiave d'oro³² della Regina Giovanna Prima

93 Num[er]o otto sedie di vacchetta all'antica [f. 267v]

94 Due ritratti in grande con cornice dorata, uno rappresentante Don Antonio Minutilli Marchese di Comignano Cavalier di S. Giacomo di Spagna, e l'altro la Sig.ra Don'Anna Caffarelli sua moglie

95 Altro ritratto di Fra' Gio Minutilli Gran Croce di Malta

96 Quattro Carte Geografiche

Quae quidem Bona ut supra Inventariata remanserunt in eisdemmet locis ubi reperta fuere, penes[ue] D[omina]m Ill[ustrissi]mam D[omi]nam Margharitam Annam Mariam Petrosinam de Caffarellis animo, et intentione continuandi sup[erscrip]tum inventarium dict[um] 30 currentij et ita &c. non solum &c. sed et omni &c.

²⁹ - Gaspar Méndez de Haro, settimo marchese di El Carpio (1629-1687), nel 1677 fu inviato a Roma come ambasciatore; nel 1682 divenne Viceré di Napoli.

³⁰ - Giacomo Ramerini (1596-1674), è stato un costruttore di organi e cembali, che in Roma ebbe dal 1650 la sua bottega a via del Babuino.

³¹ - Carlo de Lellis, p. 85: « Gio. Maria figliuolo secondogenito del sopradetto Pietro, assunse l'Habito di Cavalier Gerosolimitano nel 1578, e professo nel 1580 essendo in quel tempo Gran Maestro della Religione Gerosolimitana Fra Giovanni le Vasque de la Cassiere.»

³² - Un Cavaliere della Chiave d'Oro era una carica onorifica equivalente a ciambellano o gentiluomo di camera.

Actum Romae in Palatio ut s[upr]a positum &c. ibid[em] &c Praesentibus &c. D[ominis] Joanne Antonio Scocchino filio D. Antonij de Magia Comen. [...?], et Paulo Tabreschi filio q[uondam] Hieronymi Romano Testibus

= Die Trigesima 8bris 1714 =

[f. 268r] Continuando Inventarium Bonorum, et effectuum [...?] d. fel[icis] mem[oriae] Marchionis D[omini] Petri Minutilli de Caffarellis de sero hora, alias intimata cum praesentia infra[scri]ptorum Testium &c. Praefata Ill[ustrissi]ma D[omi]na Marchionissa de Caffarellis Mater Tutrix, et Curatrix antedictorum Ill[ustrissi]morum D[ominorum] Don Prosperi, et D. Scipionis de Caffarellis, salvis Iuribus, et praeservationibus, protestationibusque in initio p[raese]ntis emissis, et ult[erius] citra innovationem aliquam sui Inst[rument]i Dotalis et pactorum in eo conventorum, et non alias &c. de quo &c. consignavit, et tradidit mihi notario Inventarium Bonorum mobilium, aliamque suppellectilium in Dotem p[er] ipsam alias datorum, et traditorum d. fel[icis] mem[oriae] March[ionis] D. Petro eius Viro, ab eodemque subscriptum in pede prout in decem et septem paginis tenorum &c., et successive adstantibus praefata D[omi]na Marchionissa Don'Anna Maria, et infrascriptis testibus in eodem Palatio descripsi alia Bona in eo reperta vid[elicet] =

= Nella Cammeretta =

[f. 268v] Mobili, et altro comprati del proprio dall' Ill[ustrissi]ma Sig[no]ra March[es]a D. Anna Maria Petrosini Caffarelli non compresi nell' Inventario Dotale

- 97 Un quadri largo p[al]mi 4, e longo palmi³³ sei rappresentante S. Filippo con molti Angioli cornice color di noce, e filettata d'oro
- 98 Due sopraporti compagni uno rappresentante La flagellazione alla Colonna, e l'altro ... [sic!] filettata d'oro ... cornice color di noce
- 99 Due copie della Madalena senza cornice, e mezzi busti
- 100 Un S. Francesco senza cornice
- 101 Due Paesini con cornice nera filettata in bianco lunghi palmo uno, e largo palmo 1
- 102 Un quadro alto palmi sei largo palmi 4 rapp[resentan]te S. Lucia con cornice indorata
- 103 Num[er]o 20 stampe fine tutte incorniciate di nero
- 104 [f. 269r] Una testa quadrata di un palmo cornice d'oro vecchia
- 105 Un Crocifisso con Longino³⁴, et altre figure dipinto in rame con cornice di granatiglie largo p[al]mo uno, et alto 3/3

Nella Cappelletta

- 106 Num[er]o ventuno stampe fine con cornicette nere
- 107 Un quadruccio dipinto in Tavola a Oro rapp[resentan]te La Pietà cornice color di noce filettata d'oro
- 108 Un quadro alto palmi quattro, largo palmi due rapp[resentan]te N[ost]ro Sig[no]re Gesù Christo alla Colonna cornice filettata d'oro
- 109 Un quadro rapp[resentan]te l'Adorazione delli Re Maggi cornice color di noce intagliata a oro

³³ - Il palmo romano corrisponde a 0,2234 m.

³⁴ - Wikipedia: « Cassio Longino, in latino *Longinus*, è, secondo una tradizione cristiana, il nome del soldato romano che trafisse con la propria lancia il costato di Gesù crocifisso, per accertare che fosse morto, come riporta il vangelo di Giovanni.

- 110 Un quadruccio rapp[resentan]te S. Filippo Neri in Rame indorato con sua cornice di granatiglia
d'un palmo quadrato con sua attaccaglia indorata
- 111 Un quadro largo di palmi cinque, e lungo p[el]mi sei [f. 269v] rapp[resentan]te la Madonna
S[antissi]ma con Bambino in braccio, S. Giuseppe ad un lato, e molti altri Angioli cornice color
noce intagliata a oro
- 112 Due quadri in tela d'Imperatore, uno rapp[resentan]te S. Teresa, e l'altro S. Filippo cornice
color di noce filettata d'oro consimili
- 113 Un'acquasanta d'argento
- 114 Un quadruccio di granatiglia con basso rilievo di rame rapp[resentan]te la Madonna con
Bambino a cavallo
- 115 Un altro consimile rapp[resentan]te la Madonna S[antissi]ma con il bambino in braccio
dipinto sopra il giallo antico
- 116 Un altro consimile rapp[resentan]te S. Monaca intorniato di rame indorato
- 117 Un sopraporto rapp[resentan]te l'Angelo fulminante con altre figure cornice color di noce
intagliata a oro larga palmi quattro e larga [lunga?] palmi sei
- 118 Altro sopraporto in tela d'Imperatore rapp[resentan]te la Madonna con cornice indorata

[f. 270r] Secundo ...

... inf[rascriptis] p[raeten]sis Creditoribus haereditatis, et Bonorum hae[redita]riorum D[omini] cl[arae] mem[oriae] Marchionis D[omini] Petri Minutilli de Caffarellis ... infra[scripti] Ill[ustrissi]mi d[omini] instans ... quibus infra ad cauthelam haereditatem (?) d[omini] defuncti Marchionis Petri adlicuit cum benef[icio] Leg[is], et Inv[enta]rii, et propterea vult, et intendit, salvis t[ame]n quibusque iuribus, et actionibus sibi pro sua dote, et iuribus dotalibus competentibus, et quomod[o]libet competituris, et sine praeiudicio suae personis in vim iurium particularium alias adept[arum], salvisque o[mn]ibus aliis iuribus, poss[essi]onibus, et detentionibus inf[rascript]is Ill[ustrissi]mis d[ominis] eius filiis competentibus, et non alias &c. divenire ad confectionem solemnem Inventarii Bonorum hae[redita]riorum d[icti] b[ona]e m[emoriae] March[ionis] d[omini] Petri Minutilli de Caffarellis, et Inventarium ... incohabitur die crastino de sero hora vigesima, quae erit vigesima sexta... mensis Octobris, cum quindecim diebus sequentis in Palatio eius hab[itati]onis et in quo d[ictu]s b[ona] m[emoria] Marchio Petrus decessit non longe a Templo D[omini] Andreae de Vallae ideo ad ... , et cuiuslibet ex eis notitiam ... ne ignorantiam aliquam ullo unquam tempore allegare valeant, et ... isdem ad interessendum ... confectioni d[icti] Inventarii alias expletis et conficietis eorum absentia, et contumacia, et aliis quibusque nonobstantibus ad d[icta]m diem, et horam, et cum di[ebus] sequentibus et in d[ict]o loco ad formam statutotum Urbis. Ill[ustrissi]ma d[omina] March[ionis] d. Anna Maria Petrosina de Caffarellis vid[ua] rel[icta] d[omini] b[ona]e m[emoriae] [f. 270v] March[ionis] D[omini] Petri Minutilli de Caffarellis, matre, Tutrice, et Curatrice Ill[ustrissi]morum d[ominorum] Scipionis, et Prosperi de Caffarellis filio[rum], et ab intestato heredum beneficiatorum d[icti] fel[icis] m[emoriae] d[omini] Petri Minutilli de Caffarellis p[raese]ntibus ...

Ginnettus³⁵ N[otarius] R[omanus]

Ill[ustrissi]mus d[ominus] Marchio Octavius de Bubalo³⁶

Ill[ustrissi]mus d[ominus] Marchio Galganus Bichius³⁷

D. Joseph Lancettus (?)

IL FOGLIO 271 È BIANCO

- 119 [f. 272r] Altro in tutto consimile rapp[resentan]te S. Agata
120 Un quadruccio con testa della Madonna con cornice traforata indorata
121 Un quadruccio in tavola rapp[resentan]te S. Girolamo con cornice indorata
122 quadruccio rapp[resentan]te La Madonna con Bambino S. Giuseppe, e S. Chiara
123 Un bassorilievo in quadruccio di gesso
124 Un acquasanta di rame indorato
125 Quattro quadri di palmi sei p[er] altezza, e palmi quattro p[er] larghezza rapp[resentan]ti cioè due S. Appolonia, e S. Cecilia, e l'altri due La Madonna con Bambino, e S. Catarina consimili
126 Un quadro alto palmi otto, largo sei rapp[resentan]te S. Agata con cornice simile colorata
127 Un quadro di d[ett]a misura rapp[resentan]te La Resurrezione consimile al sud[dett]o
128 Sei quadrucci ritratti di diverse dame in mezzo busto con cornice di fico d'India, e vetri sopra
129 [f. 272v] Un quadro Sposalizio di S. Catarina di palmi 5, e 3 cornice indorata

³⁵ - Francesco Maria Giannetti attivo a Roma dal 1707 al 1726, Trenta Notari Capitolini - Ufficio 8.

³⁶ - Ottavio del Bufalo. A fine 1733 Prospero Caffarelli gli doveva 566 scudi e baiocchi 25 per i frutti per un censo di 7500 scudi e altri scudi 90 e baiocchi 35 per un altro censo di 2100 scudi.

³⁷ - Galgono Bichi (Siena 1663 - Roma 1718), figlio di Metello e di Vittoria Piccolomini d'Aragona. Una sua biografia è in FRANCESCO DE VICO, *Notizie Istoriche degli Arcadi morti*, t. III, Roma 1721, pp. 154-157. Prospero Caffarelli doveva nel 1733 al suo fratello ed erede Cardinale Vincenzo Francesco Bichi (1668-1750) 202 scudi e baiocchi 66 per un censo di 4000 scudi.

- 130 Un quadro rapp[resentan]te il Presepe di palmi 7, e 5 con cornice indorata
 131 Un quadro rapp[resentan]te una Scuola con cornice indorata di palmi nove p[er] larghezza, e palmi sette lunghezza
 132 Un quadro di palmi cinque p[er] altezza, e largo palmi 4 rapp[resentan]te S. Lazzaro con un Angelo
 133 Un quadro di palmi tre p[er] lungo, e palmo duo p[er] largo con cornice dorata rapp[resentan]te una Venere, che frusta un Cupido
 134 Due quadri rapp[resentan]ti due Madonne una con cornice dorata, e l'altra con cornice nera e dorata
 135 Un quadro da testa rapp[resentan]te S. Giuseppe cornice consimile alla sud[dett]a
 136 Due quadri rapp[resentan]ti Baccanari di palmi sette, e nove con cornice dorata, e negra
 137 [f. 273r] Un quadro rapp[resentan]te Mercurio largo palmi 9, e largo palmi dodici cornice negra, e oro
 138 Un quadro rapp[resentan]te La Susanna cornice nera e dorata di palmi sette, e cinque
 139 Un ritratto di Pio V cornice nera
 140 Due ritratti de Nonni in Pastelli con sua cornice nera
 141 Un ritratto dell'ill[ustriss]mo Sig[no]r Scipione Caffarelli
 142 Un quadro rapp[resentan]te S. Francesco in Grande del Nuziani con cornice indorata
 143 Un quadro rapp[resentan]te S. Maria Maddalena di mano di Guido³⁸ cornice indorata, e colorata
 144 Un quadro rapp[resentan]te una Comedia con cornice nera di palmi quattro, e 3

Nell'anticamera nobile

- 145 Due baulli di marocchino di levante bollettati con chioderia d'ottone
 146 Un tavolino di noce con suoi ferri
 147 Un tavolino d'albuccio con suoi tiratori
 148 Una scanzia p[er] libri ripiena di d[etti] libri
 149 [f. 273v] Due sgabelli coperti di damasco verde
 150 Un sgabello coperto di broccatello con francia cremesina
 151 Due specchi alti palmo uno, e mezzo di luce, e largo palmo uno con cornice di fico d'India
 152 Una sediola di corame con chioderia d'ottone
 153 Un specchio grande con suoi fiocchi alto palmi tre largo palmi due con cornice di fico d'India
 154 Un studiolo di fico d'India, e granatiglia con bassorilievi di foglia d'argento
 155 Un tavolino di granatiglia
 156 Un tavolino di noce apertore (?) con diversi tiratori
 157 Telaro con cavalletti p[er] ricamare
 158 Un inginocchiatore di noce
 159 Un Crocifisso d'Avorio con cornice di pero
 160 Un cantarano di noce con tre tiratori
 161 Un cassoncello piccolo di noce
 162 Una cassetta p[er] commodità di noce
 163 Due sediole di broccatello verde
 164 Una sediola di vacchetta
 165 Un Inginocchiatore di fico d'india intarziato d'avorio
 166 [f. 274r] Due tavolini di noce consimili
 167 Un moretto che finge un Lavamano
 168 Un specchio con cornice indorata altro palmi tre $\frac{3}{4}$ e largo palmi 2 $\frac{3}{4}$
 169 Sei sedie di broccatello do color giallo, e cremisi

³⁸ - Guido Reni?

- 170 Una tavola tonda di pietra con suo piedistallo di legno
 171 Un tavolino di legno fatto a scacchi
 172 Altro tavolino di fico d'india
 173 Un tavolino di granatiglia
 174 Tre specchi piccoli lunghi palmo uno, e largo mezzo
 175 Un cantarano di noce con tre tiratori, ed un segretino con sue serrature, e chiavi
 176 Un tavolino di noce con suoi ferri
 177 Un scrignetto piccolo sopra d[ett]o tavolino
 178 Un credenzino di legno d'albuccio ordinario
 179 Due arche con suoi coperchi
 180 Due cimbaletti con suoi piedi
 181 Un tavolino di noce fatto a scrigno
 182 [f. 274v] Altro tavolino di granatiglia
 183 Un specchio alto palmo uno, e mezzo, e largo palmi uno con cornice di fico d'india
 184 Un inginocchiatore di noce
 185 Due specchi dipinti a fiori con sue cornici
 186 Un cuccomo di rame con suo coperchio intagliato
 187 Due capofochi d'ottone
 188 Un bauletto con dentro tre cuscini da lavorare d'imbroccato con suoi finimenti d'argento

Robbe prese in Depositaria

- 189 1 - Sei portiere stragrandi di felpa con l'arma di Casa Minutilli
 190 2 - Sei cuscini a giardino di felpa in pezza
 191 3 - Una saccoccia di damasco rosso con l'abito di S. Giacomo
 192 Una lucerna d'argento con suoi finimenti
 193 Un calamaro, et un polvedrino d'argento
 194 Un Crocifisso d'ambra con sua croce

A capo la scala

- 195 Un ritratto grande con cornice dorata rapp[resentan]te un [f. 275r] cavaliere dello Speron d'oro di Casa Minutilli in abito militare

Nella Stalla

- 196 Due cavalli morelli di regno polledri
 197 Un frullone³⁹ nobile cremisi intagliato ad un telaro con suoi finimenti dorati
 198 Un coppe (?) verde filettato oro con suoi finimenti dorati
 199 Un sterzo verde a 4 luoghi con suoi finimenti da campagna
 200 Un credenzione d'albuccio p[er] tener d[etti] finimenti
 201 Due crivelli, e due secchi ferrati
 202 Una striglia, e una brusca

³⁹ - FILIPPO MARIA GIOCHI - ALESSANDRO MORDENTI, *Cocchieri, carrozze e cavalli nell'Ancona dell'Ancien Regime*: «Tra questi, l'esemplare più prestigioso adibito anche per le pubbliche cerimonie è il così detto "forlone" o "frullone", meglio conosciuto come "carrozza palatina". Si trattava di un veicolo di mole assai grande, capace di contenere all'interno anche sei persone, caratterizzato dalle sospensioni ottenute mediante spesse cinghie in cuoio assai robuste che, sostenendo la cassa, erano ancorate al telaio del carro mediante supporti in ferro, piazzati anteriormente e posteriormente. Il carro e la cassa, in genere, erano dipinti in rosso o in verde e la parte superiore esterna in nero. Le stoffe usate per foderare l'interno erano damasco o seta richiamanti il colore della verniciatura esterna.»

- 203 Una pala, e forcina di ferro
 204 Un'acchetta, due sgabelloni p[er] carrozza
 205 Un capezzone, due capezze, ed altre bazzecole
 206 Una rastelliera di legno, una mangiatoia con colonne, e cassette p[er] biada p[er] li cavalli

Nella Cucina

- 207 Un mortaro di bronzo
 208 [f. 275v] Due brocconi a due manichi di rame
 209 Cinque brocche di rame con suoi manichi
 210 Due brocchette parim[en]te di rame
 211 Una leccarda⁴⁰ di rame
 212 Un imboccatore⁴¹ di rame
 213 Quattro scaldaletti di rame
 214 Un scalda prete di rame con suo coperchio
 215 Uno scaldavivande di rame con suoi piedi d'argento
 216 Tre caldare tra grandi, e piccole
 217 Due polzonetti⁴² di rame
 218 Tre padelle di rame con suoi manichi di ferro
 219 Tre cucchiare di ferro traforate
 220 Sette sgommarelli di ferro
 221 Tre concoline di rame
 222 Altre due di rame più grandi
 223 Un rinfrescatore di rame
 224 Una conculina d'ottone
 225 Un forno da pasticci di ferro con dentro altro di rame
 226 Tre tielle
 227 Tre cuperchi di rame da tielle
 228 [f. 276r] Due cuperchi per caldarini
 229 Tre bastardelle⁴³ da Poragiaria (?)
 230 Tre bastardelle tonde
 231 Cinque bastardelle ovate
 232 Quattro caldarini
 233 Quattro barachiglie
 234 Quattro spiedi di ferro
 235 Cinque trepiedi di ferro
 236 Due grattacascio di ferro
 237 Un cuccamo
 238 Due soffietti
 239 Tre pale di ferro da foco
 240 quattro para [paia] de capofochi di ferro

⁴⁰ - Recipiente usato per raccogliere che colano dagli spiedi

⁴¹ - Imboccatore per imbuto

⁴² - Wikipedia: «Il polsonetto o ponzonetto è una pentola, un tipo particolare di casseruola. Ha forma approssimativamente emisferica, con le pareti alte e il fondo bombato. Viene realizzato in rame non stagnato e dotato di un lungo manico in legno. Viene usato soprattutto in pasticceria per la cottura di preparazioni particolarmente delicate come lo zabaione, il croccante, creme e sciropi.

⁴³ - Corriere della Sera, Dizionario di cucina: «Bastardella, recipiente metallico, in rame o acciaio inox, a due manichi, molto profondo e di forma emisferica. Il nome deriva dal fatto che la sua forma non ricorda altri utensili (è "senza famiglia"). è l'ideale per montare o cuocere a bagnomaria piccole o grandi quantità di prodotto.»

- 241 Due paracennere di ferro
 242 Due tirabragia di ferro
 243 Un crine di ferro
 244 Tre borrichi di latta p[er] oglio
 245 Quattro graticole di ferro
 246 Un cucometto di rame
 247 Una spediera a vento con tutti li suoi ordegni
 248 [f. 276v] Due padelle di rame con suoi manichi di ferro
 249 Due polzonetti con manichi di ferro
 250 Te lucerne di latta p[er] friger pesce
 251 Tre girelle di legno
 252 Due manichi da secchione di ferro
 253 Un secchio di rame
 254 Due passa brodi
 255 Una cucchiara da maccheroni
 256 Una stadiera di rame
 257 Due stadiere a bampini (?)
 258 Una navicella di ferro p[er] camino
 259 Due forche di ferro p[er] spiedi
 260 Due mortari di marmo
 261 Una campana di piombo
 262 Una lucerna in piedi d'ottone
 263 Una lucerna da oglio
 264 Un lanternone

Nella Cantina

- 265 Quattro poste per botti
 266 [f. 277r] Quattro gregarole⁴⁴ cerchiare di ferro
 267 Tre caratelli⁴⁵ tre d'essi più piccoli
 268 Cinque botti cerchiare di ferro
 269 Due mezzi barili cerchiati di ferro
 270 Due imbottatori uno con la bocca di rame, e l'altro di ferro
 271 Una cucchiara di ferro stragrande p[er] schiumare le botti
 272 Una cantinetta di rame

Quae quidem Bona ut supra descripta, inserta, et adnotata, ac resp[ecti]ve Inventariata remanserunt in eidemmet locis ubi reperta fuere sub custodia d[ictae] Ill[ustrissi]mae D[ominae] Marchionissae Annae Mariae Petrosinae de Caffarellis, quae declaravit, et declarat penes se retinere pro suis Juribus Dotalibus, quarto, alijsque Juribus sibi competen[tium], et quom[odocumqu]e competituris, et sine preiud[icio] suae possessionis in vim Jurium particularium alias adeptor[um], salvisque, et illesis o[mn]ibus aliis iuribus, &c., quo[rum] omnia gesta, et facta sint, et intelligantur citra aliquam innovationem, ac sine preiud[icio] anterioritatis, et potioritatis [f. 277v], et non alias &c., de quo expresse &, protestans quod si in praesenti Inventario aliquid oppositum, et descriptum fuisset, quod non describendum veniret, habeatur pro non descripto, et e contra quod si aliquid omisum fuerit, quod de Jure describendum veniret, habeatur pro descripto, et adnotato, reservata

⁴⁴ - Vocabolario delle pratiche colturali: «*Gregarola* è una botticella per il vino con doghe strette, della capacità da 8 o 12 barili»; [a Roma il barile di 32 boccali ha la capacità di 58,34 litri].

⁴⁵ - Wikipedia: « Usualmente con questo termine si intende un piccolo vaso di legno a forma di botte ma esteso maggiormente in larghezza rispetto alla lunghezza, di capacità variabile da 25 a 200 litri.

tamen sibi facultate addendi, et diminuendi, itaut si ad eius notitiam alia Bona describenda esse pervenerit tamquam ad eandem Haeredem spectantia, statim ea in p[raese]nti suo alio noviter conficiendo Inventario describere, et adnotare promisit &c. omni &c. sup. quibus &c.

Actum Romae in Palatio ut s[upr]a posito p[raese]ntibus D[ominos] Joanne Antonio Schocchino filio D. Antonii de Magia Comen. [...?], et Paulo Tabeschio filio q[uondam] Hieronymi Rom[ano] Testibus